



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

AgroAlimentare

Camera dei Deputati

Commissione XIII "Agricoltura"

AC 788 e AC 1649

**Disposizioni per la promozione e la
valorizzazione dei prodotti e delle attività dei
produttori di birra artigianale**

7 Febbraio 2024

AUDIZIONE

Egregio Presidente, Onorevoli Commissari,

vi ringraziamo per averci dato la possibilità di essere auditi da questa Commissione e poter presentare il nostro punto di vista riguardo i progetti di legge per la valorizzazione della produzione della birra artigianale in Italia.

Vorremmo, anzitutto, esprimere soddisfazione per l'iniziativa in sé, ovvero per la scelta di voler creare una base normativa per l'incentivazione e la valorizzazione della produzione di birra artigianale.

In Italia le origini del movimento dei birrifici artigiani si sono manifestate a partire dalla metà degli anni Novanta e nel 2022 erano 1.326 (+104% rispetto al 2015) le imprese che producono birra artigianale (Fonte: Registro delle imprese CCIAA, 2022). Le imprese individuali rappresentano il 51%, mentre le microimprese, con fino a 9 impiegati, rappresentano il 39% del totale e quindi, complessivamente, il 90% delle imprese del settore è rappresentata proprio da piccoli opifici.

Nel contesto europeo, l'Italia si colloca al sesto posto per numero di birrifici presenti dopo Francia, Regno Unito, Germania, Svizzera e Olanda mentre è il quarto produttore mondiale di birra artigianale dopo USA, Gran Bretagna e Francia ed al nono posto in Europa con una produzione di 17,6 mln di ettolitri nel 2021 (Fonte: Brewers of Europe, 2022).

La birra è cresciuta tra le preferenze degli italiani, lo dimostra l'incremento di consumo pro-capite che è passato da 31 litri nel 2015 a 35 litri nel 2021 (Fonte: Brewers of Europe, 2022) ed in misura maggiore nel nostro paese è aumentata poi la predilezione per le birre artigianali. Il consumatore oggi pone attenzione crescente alle materie prime di qualità, nonché ai metodi di lavorazione e la birra artigianale è in grado di esprimere questo maggior valore.

Con le proposte di legge in esame, dunque, il legislatore intende promuovere e valorizzare i piccoli opifici brassicoli che producono birra artigianale. Imprese queste che si caratterizzano, come descritto, per il metodo di produzione, per la localizzazione della lavorazione, le eccellenti caratteristiche qualitative ed organolettiche degli ingredienti (che non prevedono l'impiego di conservanti, aromi e additivi chimici) e la forte connessione con il territorio.

Osservazioni

Ciò posto, CNA Agroalimentare vorrebbe formulare alcune osservazioni di merito sulle due proposte di legge in esame.

Con riferimento alle disposizioni all'Art. 2 di entrambi i progetti di legge, intendiamo porre l'attenzione sulla definizione di "birra artigianale da filiera agricola italiana", ovvero, la birra prodotta con almeno il 51% di orzo e di luppolo di produzione italiana.

Attualmente, infatti, la disponibilità e la varietà qualitativa delle produzioni di luppolo italiana non è paragonabile a quella proveniente dall'estero.

Per quanto concerne l'impianto generale dei provvedimenti, emerge chiaramente come essi siano incentrati sul settore agricolo, mentre non valorizzano il ruolo e le potenzialità dei piccoli produttori di birra artigianale, che rivestono una funzione di primaria importanza nella fase di trasformazione.

È di tutta evidenza, infatti, che l'obiettivo delle proposte di legge in commento è quello di incentivare e valorizzazione l'intera filiera brassicola artigianale. Ragion per cui, è imprescindibile riconoscere la centralità dei soggetti attivi nel processo di trasformazione all'interno della cornice normativa.

Nello specifico, i criteri di premialità, di cui all'articolo 7 di ciascun progetto di legge, dovrebbero estendersi a tutta la categoria dei produttori di birra artigianale



e non prevedere preferenze per i soli produttori di birra artigianale da filiera agricola italiana, che già usufruiscono di regimi fiscali vantaggiosi e accesso ai contributi pubblici prioritari.

Da ultimo, proprio al fine di incentivare la filiera nazionale e i piccoli produttori di birra artigianale, CNA Agroalimentare richiede un ulteriore intervento di rimodulazione dell'accisa esclusivamente a favore di tali produzioni. Ricordiamo, infatti, che il vino, giusta autorizzazione europea, è esente da tale regime.

